

L I C I N I
M O R A N D I
DIVERGENZE PARALLELE

L I C I N I
M O R A N D I
DIVERGENZE PARALLELE

A CURA DI

MARILENA PASQUALI
DANIELA SIMONI

Gli
Ori

LICINI MORANDI

DIVERGENZE PARALLELE

Fermo, Palazzo dei Priori
Monte Vidon Corrado, Centro Studi Osvaldo Licini
25 giugno – 25 settembre 2011

Mostra realizzata sotto
l'Alto Patronato del Presidente
della Repubblica Italiana

Con il patrocinio di



Ente promotore



In collaborazione con



In collaborazione con



Sponsor ufficiale della mostra



Altri sponsor



Con il concorso di



Mostra a cura di
Marilena Pasquali
Daniela Simoni

Comitato scientifico
Fabrizio D'Amico
Maria Vittoria Marini Clarelli
Marilena Pasquali
Daniela Simoni
e, per la Soprintendenza per il
Patrimonio Storico Artistico e
Antropologico delle Marche,
Gabriele Barucca

Organizzazione
Provincia di Fermo - Servizio Cultura e Beni Culturali
Giovanni Della Casa, Dirigente
Anita Pagani, Maria Cesarina Borraccini, Alice Tarantini

Comune di Fermo - Settore Beni e Attività Culturali
Giancarlo Postacchini, Dirigente
Maria Chiara Leonori, Francesca Giagni, Daniela Del Bigio

Comune di Monte Vidon Corrado
Romina Di Chiara

Centro Studi Osvaldo Licini
Vania Calamita, Romina Michelini

Centro Studi Giorgio Morandi
Federica Filippi Gabardi, Elena Tanase

Ufficio stampa
Davis & Franceschini

Assicurazioni
QZ - Studio di consulenza assicurativa, Bologna
Intermedia Broker S.p.A., Bologna

Trasporti
Linea Blu, Bologna; Tratto, Venezia
Fracassi Worldwide Shipping, Firenze

Immagine coordinata della mostra
Monica Simoni

Progetto allestimento
Monica Simoni, Demetrio Mancini

Allestimento
Totem, Perugia

Accoglienza, attività didattica e visite guidate
Sistema Museo

Organizzazione scientifica



Centro Studi
Giorgio Morandi

Catalogo a cura di
Marilena Pasquali
Daniela Simoni

Saggi
Fabrizio D'Amico, Raffaele Milani
Marilena Pasquali, Mattia Patti
Osvaldo Rossi, Daniela Simoni

Ricerche documentarie
Federica Filippi Gabardi

Bibliografia liciniana
Luigi Formentini

Crediti fotografici
Archivio Centro Studi Osvaldo Licini
Centro Studi Giorgio Morandi
Lorenzelli Arte, Milano
Archivio Luciano Calzolari, Bologna
Attilio Begher, Archivio Fotografico MArt-Rovereto
Massimo Napoli, Roma
Andrea e Fabio Lensini, Siena
Luca Carrà, Milano
Mariano Fagiani, Montappone, Fermo

Realizzazione del volume
Gli Ori, Pistoia

Impaginazione, redazione ed editing
Gli Ori Redazione

Coordinamento editoriale
Enrica Ravenni

Impianti
CTP Firenze, Calenzano

Stampa
Grafica Lito, Calenzano

© Copyright 2011
per l'edizione Gli Ori, Pistoia
ISBN 978-88-7336-455-9
tutti i diritti riservati
www.gliori.it
info@gliori.it

Si ringraziano per la collaborazione:

Lorenzelli Arte, Milano
Galleria Tornabuoni, Firenze
Antichissimo, Parigi
Galleria Torbandena, Trieste
Massimo Papini, Ancona
Stefano Papetti, Ascoli Piceno
Claudio Gamba, Bergamo
Sergio e Stefania Alessandri, Pierangelo Bellettini,
Valeria Fabj, Fabia Farneti, Gianfranco Maraniello,
Maricetta Parlatore, Mauro Pasquali, Eugenio
Riccòmini, Ruggero Ruggeri, Lorenza Selleri, Giusi
Vecchi, Bologna
Orlando Piraccini, Cesena
Carlo Zucchini, Crevalcore
Pietro Lenzini, Faenza
Tiziana Scorolli, Falerone
Nunzio Giustozzi, Fermo
Maria Chiara Berni, Roberto Casamonti, Gloria
Manghetti, Angela Motta, Firenze
Lella e Giuseppe Marchiori, Lendinara
Paola Franciosi, Londra
Giuseppe Masetti, Ivana Pagani, Daniele Serafini,
Lugo di Romagna
Elisa Mori, Macerata
Zeno Birolli, Giorgio Magnoni, Claudio Olivieri,
Gaia Riitano, Milano
Stefano Bulgarelli, Modena
Paola Ghiringhelli Folon, Montecarlo
Giammarco Cappuzzo, Parigi
Fausto Paci, Porto San Giorgio
Eda Pratella, Ravenna
Ivano Vespignani, Rocca San Casciano
Francesca Barbi, Rosauero Buschi, Annalisa Ciampi,
Adriana De Angelis, Silvana Pappaianni, Maria
Rizzo, Maria Elisa Tittoni, Barbara Tomassi, Roma
Gabriella Belli, Clarenza Catullo, Rovereto
Donatella Capresi, Siena
Arianna Bona, Torino
Alessandro Rosada, Trieste
Isabella Reale, Margherita Zandigiacomo, Udine
Elena Cazzaro, Venezia
Piero Peruz, Verona

*Un particolare ringraziamento va a Silvia e Lorenzo Licini
per la generosa disponibilità e l'importante supporto concesso alla mostra.
Si ringrazia inoltre Luigi Dania per aver messo a disposizione il suo prezioso archivio.*

*Si ringraziano tutti i prestatori, pubblici e privati, senza la cui disponibilità
la mostra non sarebbe stata possibile e, in particolare*

Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma
Galleria d'arte moderna e contemporanea, Ascoli Piceno
Accademia Carrara – Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Bergamo
Museo Morandi, Bologna
Galleria comunale d'arte moderna, Roma
MART- Museo d'arte Moderna e contemporanea di Trento e Rovereto
Galleria comunale d'arte moderna, Udine

Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione delle Marche, Ancona
Accademia di Belle Arti, Bologna
Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna
Fondazione Primo Conti, Fiesole
Biblioteca Comunale "Fabrizio Trisi", Lugo di Romagna
Centro Apice – Università degli Studi di Milano, Milano
Archivio Storico delle Arti Contemporanee, La Biennale, Venezia

Banca d'Italia, Roma
Monte dei Paschi di Siena, Siena
Fondazione Carima – Museo Palazzo Ricci, Macerata
Fondazione Domus per l'arte moderna e contemporanea, Verona
Collezione Gori – Fattoria di Celle, Pistoia

*Si ringrazia inoltre sentitamente Caterina Celi Hellström.
La Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo con gratitudine a Luigi Dania.*

Valorizzare il territorio attraverso la cultura è un impegno che la Camera di Commercio assolve con passione e dedizione. Farlo attraverso la sensibilità antica di Osvaldo Licini, uno dei principali artisti italiani del Novecento è, per l'Ente che mi onoro di presiedere, motivo di grande orgoglio. L'astrattismo di Licini, la sua pittura che è poesia, lirica potente, del resto, può essere accostato alla genialità di molti artigiani del nostro territorio che hanno creato e creano, così come ha fatto con la pittura il Maestro Osvaldo Licini, le eccellenze nei vari settori economici della nostra giovane Provincia. Con questo spirito ed il sostegno incondizionato della Giunta, la Camera di Commercio è vicina a chi ha inteso proporre una mostra importante che, se è vero coinvolge il Comune capoluogo e Monte Vidon Corrado, è anche vero che valorizza l'intero territorio, tanto amato da Licini. Territorio dal quale ha tratto il suo segno, comune a molti artisti e intellettuali marchigiani, in primis Leopardi. Un Licini che, forse, ha "colorato" le sue opere di visioni metafisiche e oniriche, di atmosfere surreali, sicuramente suggerite dal mare e dalle morbide colline della sua terra, che è la nostra terra. Una sensibilità che in Licini si è formata subito dopo gli anni della guerra, ed è esplosa con la serie delle Amalassunte, agli inizi degli anni '50, dove anche le sue lune umane, dai faccioni pensierosi che, sospese in un mare astratto, sognano nell'infinito di un cielo rosso o blu. Una mostra che vede esposte anche diverse opere di Giorgio Morandi (divergenze//parallele) per cercare di colmare la distanza che ci separa dagli artisti di quegli anni, di cui Morandi attraverso le sue opere, grazie all'attenzione avuta da Licini, ha lasciato tracce che ce li fanno sembrare molto vicini.

Graziano Di Battista
Presidente Camera di Commercio di Fermo

Osvaldo Licini e Giorgio Morandi, due grandi artisti del Novecento, dal vero respiro europeo: amici all'Accademia di Bologna negli anni futuristi, schierati su fronti opposti nella polemica tra figurativismo e astrattismo negli anni Trenta, premiati alla Biennale di Venezia nel dopoguerra. Un'amicizia durata mezzo secolo fatta di condivisioni e dissidi sulla base di un medesimo assunto esistenziale: l'Arte come scelta totalizzante, una resa incondizionata alla Poesia. La mostra "Licini Morandi. Divergenze parallele" nasce come progetto di ricerca e di approfondimento condotto dai rispettivi Centri Studi sui due pittori: i loro rapporti, i contesti culturali, le problematiche di ordine estetico; ma anche le relazioni tra arte e potere. Un quadro storico-culturale composito quello della prima metà del '900, ricostruito attraverso il pensiero, gli scritti, le opere dei due protagonisti. La Provincia di Fermo ha promosso questo evento espositivo, prima di tutto, sulla base dell'assoluta rilevanza degli artisti e delle opere. Non ha, però, minor rilievo la consapevolezza che l'identità di un territorio si consolida prevalentemente attraverso la conoscenza e la valorizzazione delle proprie radici culturali: Osvaldo Licini rappresenta il *genius loci* della nostra terra; il suo sguardo, come quello di Leopardi, ha saputo cogliere la vocazione cosmica del paesaggio marchigiano. Intellettuali di grande spessore, Licini e Morandi hanno scelto la dimensione esistenziale dell'isolamento come condizione per esprimere la propria arte; alla frenesia della vita parigina Licini ha preferito la dimensione appartata di Monte Vidon Corrado, fondendo nella pittura l'assoluto genio creativo con il rigore e la tenacia della gente della sua terra. Per Licini l'arte era un "faticoso problema, ma soprattutto un grave e serio impegno morale" di fronte a se stesso (così scrive in una lettera del 1931 all'amico Checco Catalini), ma anche di fronte al mondo, come dimostra la scelta di prendersi cura del suo paese, come sindaco, nel secondo dopoguerra, periodo tormentato e denso di speranze. La mostra, che si avvale di un prestigioso comitato scientifico composto da studiosi e istituzioni culturali di rilevanza nazionale, vede riunite nelle due sedi espositive, di Palazzo dei Priori a Fermo e del Centro Studi di Monte Vidon Corrado, circa cento opere dei due artisti, provenienti dai maggiori musei e da diverse collezioni private. Organizzato dalla Provincia di Fermo anche grazie alla sinergia con la Regione Marche, con i Comuni di Fermo e Monte Vidon Corrado, con il Centro Studi "Osvaldo Licini" e il Centro Studi "Giorgio Morandi" di Bologna, con soggetti pubblici e privati, questo evento espositivo si colloca nel contesto di un ampio progetto culturale di valorizzazione della figura di Osvaldo Licini, messo in atto dall'Amministrazione Provinciale di Fermo, che comprende anche il restauro, in corso, della dimora dell'artista, ai fini dell'allestimento della casa-museo. La Provincia di Fermo

intende esprimere la sua gratitudine a quanti hanno collaborato alla realizzazione della mostra “Licini Morandi. Divergenze parallele”, a partire dalle curatrici – che, per prime, hanno manifestato l’interesse a sviluppare la tematica della vicinanza artistica e umana tra i due grandi maestri del Novecento – alle Istituzioni pubbliche, agli enti privati, ai finanziatori ed agli sponsor, che hanno mostrato una grande sensibilità nei confronti del territorio fermano e della sua crescita culturale.

Giuseppe Buondonno
*Assessore alla Cultura
della Provincia di Fermo*

Fabrizio Cesetti
*Presidente
della Provincia di Fermo*

La mostra “Licini e Morandi. Divergenze parallele” è espressione di un profondo e attivo coinvolgimento dell’Assessorato alla Cultura della Regione Marche nelle iniziative che nel territorio valorizzano forme di processo creativo individuale e collettivo, del passato come del presente.

Si tratta di un importante evento espositivo non solo per la sua indubbia valenza artistica e perché consente di approfondire la conoscenza e di ricordare due grandi artisti-filosofi attraverso materiali inediti, ma anche per il suo valore di contributo alla continua ridefinizione dell’identità culturale di un territorio composito e a volte nascosto come le Marche.

Un evento che valorizza luoghi e persone ma anche pensieri, poesia, ricerca e che dimostra come un luogo piccolo e sperduto può trasformarsi in un laboratorio di idee all’avanguardia.

La mostra, dedicata al rapporto artistico e umano tra Osvaldo Licini e Giorgio Morandi, tra i protagonisti dell’arte italiana del XX secolo, comprenderà circa 70 opere per illustrare questo incontro confronto durato cinquant’anni e ripropone l’esperienza già vissuta all’Hotel Baglioni di Bologna dove il 21 marzo del 1914, come un’ode alla primavera delle primavere, si inaugurò la mostra in cui esordirono con altri coetanei in piena atmosfera futurista, i due artisti allora studenti, attenti e appassionati partecipi almeno idealmente al quel diverso sentire.

Il paradosso del titolo evoca le esistenze non comuni di due maestri della contraddizione dell’esperienza comune, due abili ricercatori di smagliature nelle trame della conoscenza. Sono stati amici nemici e ancora amici, il tutto per quasi per quasi tutta la vita. Hanno vissuto due guerre, entrambi autonomi introversi, fieri e riservati, ma uno fermo come una cattedrale, espressione e contenitore di un mondo di meditazioni e contemplazioni. L’altro? Un viaggiatore multidimensionale che ha come bagaglio il peso di un angelo, un angelo ribelle che gli ha mostrato la forma del chiaro di luna, le stelle assenti di Dino Campana, la poesia fantastica delle colline, del mare e della notte all’unisono con il suo grande conterraneo Leopardi.

Questa mostra può essere paragonata ad una narrazione fluente e fascinosa, la cui inconciliabile molteplicità trova un suo perfetto inesplicabile disegno.

Questo disegno sono le Marche.

Pietro Marcolini
*Assessore alla Cultura
della Regione Marche*

È un onore per la Città di Fermo ospitare, nel Palazzo dei Priori, l'importante mostra promossa dalla Provincia di Fermo per celebrare Osvaldo Licini, uno dei maggiori artisti del Novecento, figlio della terra fermana.

L'iniziativa si inserisce nel solco tracciato nel 2008 dalla Provincia di Ascoli in occasione del cinquantesimo dalla morte dell'artista e proseguito nel 2010 con l'importante antologica dello stesso alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino. L'obiettivo è approfondire i finora poco noti rapporti di Licini con un altro grande del Novecento, Morandi, le cui opere per la prima volta vengono, grazie a questa mostra, esposte nelle Marche.

Il solido progetto scientifico, l'alto valore dei membri del comitato e la qualità e ricchezza delle opere esposte, fanno di questa iniziativa non solo un importante appuntamento di approfondimento culturale, ma anche una valida occasione di promozione turistica del nostro territorio.

Un sentito ringraziamento, pertanto, va a tutti coloro che hanno voluto e realizzato l'iniziativa ed in particolare alla Provincia di Fermo, al Centro Studi "Osvaldo Licini" e al Centro Studi "Giorgio Morandi", per la nuova e preziosa occasione di conoscenza dei due grandi Maestri del Novecento.

Nella Brambatti
Sindaco di Fermo

Osvaldo Licini e Giorgio Morandi finalmente insieme, nelle quiete stanze di Monte Vidon Corrado. Leggo in questo volume una cartolina del 17 agosto 1957 in cui Licini scrive all'amico bolognese:

“Ebbene, non verrai a trovarci questo anno? Quando ti pare, sarai sempre benvenuto”. Se Licini non perdeva occasione per incontrare Morandi ogni qualvolta si trovasse a passare per Bologna, insieme alla famiglia o all'amico Dania, non c'è testimonianza di alcuna visita di Morandi nel nostro paese. I numerosi soggiorni a Grizzana, gli splendidi, assolati paesaggi che ne sono scaturiti, la costante ricerca di silenzio e raccoglimento per dedicarsi, corpo e anima, alla creazione artistica, mi fanno credere che Morandi avrebbe amato questi luoghi, come li ha profondamente amati Licini.

Monte Vidon Corrado, uno dei tanti borghi ameni di questa terra fermana, non solo ha dato i natali a Osvaldo Licini ma l'artista l'ha scelto come contesto esistenziale, facendo del paesaggio la sostanza della sua arte, anche di quella astratta. Il paese di Osvaldo Licini costituisce quindi uno straordinario patrimonio non solo sotto il profilo naturalistico, con le splendide vedute che spaziano dai Sibillini al mare, ma anche sul piano storico-artistico.

Questa mostra, curata con passione e competenza dal Centro Studi Osvaldo Licini di Monte Vidon Corrado e dal Centro Studi Giorgio Morandi di Bologna con la collaborazione di un autorevole comitato scientifico, è stata resa possibile grazie ai prestiti di prestigiosi musei e alla collaborazione di collezioni pubbliche e private: un ringraziamento particolare va agli eredi Silvia e Lorenzo Licini.

La valorizzazione della figura del grande artista di Monte Vidon Corrado passa soprattutto attraverso la salvaguardia di quanto qui è rimasto a testimonianza del suo vissuto: fondamentale è l'intervento di recupero di casa Licini messo in atto dalla Provincia di Fermo, dalla Regione Marche e dal Comune di Monte Vidon Corrado in collaborazione con la Fondazione Cassa Risparmio di Fermo; sono certo che questi Enti, così sensibili alla valorizzazione del nostro territorio, continueranno l'intervento per riconsegnare la struttura completamente fruibile. Siamo riconoscenti a Caterina Celi Hellström che ha reso possibile l'acquisizione pubblica della dimora e ha donato al Comune il mobilio ai fini dell'allestimento della casa-museo.

Andrea Scorolli
Sindaco di Monte Vidon Corrado

SOMMARIO

<i>Sul filo del rasoio. Morandi e Licini in equilibrio fra "trazione del reale" e tensione all'astratto</i> MARILENA PASQUALI	17
<i>Licini e Morandi: "Libertà è rigore"</i> DANIELA SIMONI	29
<i>Morandi e Licini attorno al 1930</i> FABRIZIO D'AMICO	49
<i>Forme del silenzio e della contemplazione. I paesaggi di Morandi e Licini</i> RAFFAELE MILANI	65
<i>Verso la modernità: Licini, Morandi e la mostra dell'Hotel Baglioni</i> MATTIA PATTI	73
<i>Morandi e l'attività espositiva nelle Marche</i> OSVALDO ROSSI	89
LICINI MORANDI DIVERGENZE PARALLELE	97
PAGINE D'ARCHIVIO	193
LETTERE 1913-1921 <i>Lo studio in Accademia, L'interesse per il Futurismo, La mostra all'Hotel Baglioni, Gli anni di guerra e il primo dopoguerra</i>	194
M.P., <i>Gli anni d'Accademia</i>	199
M.P., <i>L'interesse per il futurismo</i>	203
DOCUMENTI Osvaldo Licini, <i>Racconti di Bruto</i> , 1913	206
Riccardo Bacchelli, <i>Un viaggio a Lugo</i> , 1956	213
<i>La mostra all'Hotel Baglioni, 1914: rassegna stampa</i> (trascrizione Mattia Patti)	214
M.P., <i>Gli anni di guerra e il primo dopoguerra, 1915-1920</i>	219
DOCUMENTI Osvaldo Licini, <i>Ricordo di Modigliani</i> , 1934	221
Riccardo Bacchelli, <i>Artisti d'avanguardia, Giorgio Morandi</i> , 1918	223
Raffaello Franchi, <i>Giorgio Morandi</i> , 1918	225
Giuseppe Raimondi, <i>Giorgio Morandi</i> , 1923	225

LETTERE 1926-1940 <i>L'allontanamento progressivo e la polemica del 1939-1940</i>	228
M. P., <i>La III Quadriennale d'Arte Nazionale del 1939 e il "Caso Morandi"</i>	237
DOCUMENTI <i>Sala personale di Morandi, 1939 rassegna stampa</i>	240
D. S., <i>Licini e la Galleria Il Milione, 1932-1937</i>	243
DOCUMENTI Osvaldo Licini, <i>Lettera aperta al Milione</i> , 1935	246
<i>Note sulla "Lettera aperta" di Osvaldo Licini</i> , 1935	246
Osvaldo Licini, <i>Correzioni a Carrà</i> , 1935	248
Osvaldo Licini, <i>Natura di un discorso</i> , 1937	248
M. P., <i>Giorgio Morandi e Gino Ghiringhelli</i>	250
DOCUMENTI <i>Dal carteggio Morandi-Ghiringhelli 1934-1964</i>	252
D. S., <i>Osvaldo Licini e Giuseppe Marchiori</i>	254
DOCUMENTI <i>Dal carteggio Licini-Marchiori 1933-1958</i>	256
M. P., <i>Morandi secondo Marchiori</i>	262
DOCUMENTI <i>Dal carteggio Morandi-Marchiori 1931-1964</i>	265
LETTERE 1946-1960 <i>Il secondo dopoguerra: l'amicizia ritrovata</i>	269
M. P., <i>Morandi e la Biennale di Venezia del 1948</i>	276
DOCUMENTI <i>Corrispondenza intorno alla Biennale di Venezia del 1948</i>	279
D. S., <i>Licini e la Biennale di Venezia del 1958</i>	282
DOCUMENTI <i>Lettere da Umbro Apollonio a Luigi Dania</i>	285
APPARATI	287
Osvaldo Licini, Nota biografica	288
Osvaldo Licini, Bibliografia essenziale	290
Giorgio Morandi, Nota biografica	293
Giorgio Morandi, Bibliografia essenziale	296
INDICE DEI NOMI	298